



Francesco Rota Rappresenta la continuità italiana nella tradizione del designer che spazia dagli interni alla piccola scala e ha dimostrato nel tempo di essere un capace art director in grado di condurre in porto (e anche un velista, per piacere) aziende design oriented. "Ho scoperto che mi appassiona moltissimo vedere il lavoro dall'altra parte del muro: il lavoro di direttore creativo mi permette di comprendere il processo nel suo complesso e mi aiuta molto a disegnare in modo più accurato e con una particolare attenzione alle esigenze dei miei clienti". Confessa: "Mi piacerebbe molto sfruttare questa conoscenza con un'azienda straniera", intanto continua, dopo vent'anni, a collaborare con Paola Lenti in un sodalizio che ha portato alla realizzazione di un'intera nuova collezione che quest'anno sposta l'attenzione dall'outdoor all'indoor: "Un progetto di ampio respiro che abbraccia tutti i componenti della casa, dall'area living all'area dining, con due proposte di tavolo, e infine l'area notte". La sua visione dell'abitare rimane chiara come i suoi progetti: "Grazie ai continui progressi tecnologici relativi agli strumenti di lavoro a disposizione, stiamo rapidamente cambiando le nostre abitudini. L'ambiente di lavoro e quello domestico oramai non hanno più confini precisi".



In alto, Francesco Rota, qui sopra, il nuovo sistema di contenitori modulari con base metallica di Lema e, a destra, la poltrona tessile in maglia tubolare intrecciata Shito per Paola Lenti

